

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovechio, signor A. Costantini.

Le irrigazioni, le bonifiche e le tasse sulle permute

È stato riconosciuto da tutti, che un grande beneficio sarebbe per l'Italia lo estendere le irrigazioni e le bonifiche.

È difatti oramai divenuto un luogo comune, per tutti quelli che propugnano i grandi miglioramenti economici per il nostro paese, la facile dimostrazione, che se si potessero bonificare i vasti spazi incolti e spesso anche insalubri nell'Italia, non soltanto si avrebbe un grande incremento nei prodotti del suolo nazionale, ma se ne avrebbe anche un aumento di lavoro, per cui, colla maggiore ricerca di questo, anche un vantaggio speciale per i lavoratori, che potrebbero sperare qualche aumento di salario, od almeno il lavoro in paese. A poter colonizzare all'interno non si avrebbe soltanto una maggiore ricchezza economica, ma anche una maggiore forza della Nazione.

La statistica poi ne mostra, che gli spazi riducibili sarebbero vastissimi e nel Litorale Veneto e nelle Maremme, che si estendono lungo il Mar Tirreno, nella Bassa Italia e nelle Isole; cosicché avremmo un mezzo di creare anche dei nuovi proprietari, concedendo alle famiglie colonizzatrici delle terre ad enfiteusi redimibili.

Così le irrigazioni in un paese caldo come l'Italia, dove quasi tutti i raccolti estivi patiscono dalla siccità, oltre al salvarne molti cogli adacquamenti, potrebbero accrescere immensamente i prati ed i foraggi, e con essi i bestiami ed i latticini ed i concimi per ricavarne un maggiore prodotto dalle altre terre.

Si ha detto pure di voler favorire coi mezzi del Governo questa trasformazione; e lo si fece anche per il canale Cavour, e per il canale Villorosi. Siamo però ancora in attesa di qualche soccorso noi del Friuli, che indarno da molto tempo lo chiediamo per poter compiere il nostro canale Ledra-Tagliamento, che doveva servire di scuola per tutte le altre opere possibili e necessarie nel nostro Friuli. Se a questo si venisse una volta e se qualche milione, uno almeno, se ne spendesse

a favore anche di questa terra incognita del Friuli, non soltanto si farebbe un grande beneficio alla sua operosa ma povera popolazione; ma le finanze pubbliche in pochi anni se ne ricompenserebbero ad usura, non soltanto colla maggiore imponibilità del suolo in appresso, ma fino dalle prime coi redditi maggiori di tutte le altre tasse indirette.

Dove è assicurata l'agiatezza delle popolazioni, che non debbano costantemente essere soggette alle vicende delle vacche magre colle grasse, e più frequenti, pur troppo, le prime, esse spendono e consumano di più anche a profitto dell'erario pubblico.

Adunque, mentre tutti reclamano qualche aiuto per sé, è giusto che anche noi lo facciamo, massime in un paese dove il Governo nazionale deve considerare anche la ragione politica di mostrare che esso ha cura di migliorare le condizioni della estrema del Regno.

Ma oggi noi vorremmo domandare al Governo, e che altri domandasse per noi, un favore, che non gli costerebbe proprio nulla.

Sappiamo, che la nostra Rappresentanza commerciale ha più volte e con grande insistenza mostrato al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, come ad agevolare le riduzioni del suolo nel territorio irrigabile colle acque del Ledra, gioverebbe assai il rinunciare alle tasse per i contratti di permuta, quando si tratti di irrigazioni; ed aggiungiamo poi anche di bonifiche.

Tutti quelli che conoscono il territorio fra Tagliamento e Torre e fra i nostri colli e la zona delle sorgive, sanno, che esso è tutto composto di terreni spezzati di pochissima estensione; per cui le irrigazioni non si potrebbero nemmeno fare, senza un grande numero di permute. Non è soltanto la divisione delle proprietà molto grande in tutta la zona irrigabile, ma altresì lo smuzzamento del suolo quello che renderebbe necessarie queste permute.

Ma due cose vi si oppongono: l'una che chi domanda ad altri di fare un contratto di permuta, deve essere preparato a dare un maggiore compenso a quello che è richiesto di concederla; l'altra che vi sono delle forti tasse da pagare per i contratti.

Si aggiunga a tutto questo la in-

sperienza nel fare le riduzioni, che le rende più costose e le misere condizioni economiche in cui si trovano la maggior parte dei nostri possidenti; e si comprenderà come e perché, pur troppo, le nostre irrigazioni, sebbene stimate utilissime, procedano colla massima lentezza.

Ora, se le permute a riduzioni ed irrigazioni non si fanno, il pubblico erario non soltanto non vi guadagna nulla nei contratti, che non si fanno, ma anzi vi perde in quelle altre rendite cui esso vedrebbe accrescersi, se questa trasformazione si venisse presto operando.

Adunque non soltanto non darebbe nulla, ma vi guadagnerebbe presto non poco, se facesse una legge, la quale esentasse dalle tasse per tutti i contratti di permuta, nei soli casi in cui si trattasse di irrigazioni e di bonifiche.

La legge dovrebbe essere generale per tutta l'Italia; poichè gioverebbe a tutta il poter sollecitare una trasformazione, la quale frutterebbe ben presto anche al pubblico erario. Ma noi possiamo dire, che nel caso nostro tornerrebbe di un grande vantaggio. Il solo poter occupare un grande numero di lavoratori, e quindi di consumatori, in queste opere da farsi nel paese, invece che esportino l'opera loro, apporterebbe un utile diretto anche allo Stato. Ma poi l'utile indiretto sarebbe grande e pronto per esso; poichè l'assicurare ad una bella parte del territorio di questa estrema del Regno una maggiore produzione di granaglie e di bestiame soprattutto, gli arrecherebbe un grande profitto.

Si noti poi, come abbiamo detto più sopra, che la irrigazione colle acque del Canale Ledra-Tagliamento, non sarebbe che la scuola della irrigazione nel Friuli ed in tutto il Veneto orientale; e che noi potremmo derivare dal Tagliamento stesso dell'altra acqua di irrigazione, come pure dal Torre, dal Natisone, dal Meduna, dalle Celline, dal Livenza, dal Meschio, dal Piave e da altri minori torrenti e che in appresso si farebbe uso anche delle acque sorgive, cioè che potrebbe in una generalizzazione trasformare in una ricca la povera nostra regione, e che i vantaggi pubblici e privati diverrebbero permanenti; e si veda, se il rinunciare ad una tassa, che non si paga, non sia un grande vantaggio.

Raccomandiamo la cosa anche agli onorevoli Deputati del Friuli e del Trevigiano.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

XIII.

L'arsenale attese l'attenzione dei cospiratori. Dieciotto giovani escono dalla scuola degli alfieri, piombano sull'abitazione del granduca, uomo feroce per carattere, sensibile per impeti, che aveva fatto maravigliare la Russia rinunziando al trono de' Czar per sposarsi ad una giovane polacca che amava, e di cui subiva l'impero, sommerso come un fanciullo, rispettoso come un cavaliere. L'allarme si spande, i servi corrono qua e là spaventati, il generale Gendre e il vice-presidente di polizia Lubcivski cadono trafitti da colpi. Il granduca non ha appena il tempo che di gettarsi un mantello sulle spalle, e si sottrae per miracolo alla vendetta degli assalitori, mentre la bella duchessa di Lovicz prega per la salvezza di quel principe che l'ebbe preferita ad un impero. Furibondi di aver fallito il colpo sulla loro vittima, i diciotto congiurati corrono a raggiungere i loro compagni, e tutti sotto la guida di Wysochi si dirigono alle caserme della cavalleria, cui sperano di sorprendere. Ma i corazzieri russi eran già schierati in battaglia, e dopo una vigorosa lotta giungono a respingere i lancieri, e pieni d'entusiasmo e di speranza per questo successo, si spingono avanti, sconfiggono un reggimento di ussari, e l'insurrezione divenne generale. La fanteria russa si mosse pure contro i rivoltosi, ma venne sconfitta, e al grido nazionale: *No, Polonia, tu non se' senza difensori*, gli allievi della scuola d'artiglieria guadagnati alla causa della indipendenza, arrivarono con due pezzi d'artiglieria. Le truppe di Volinia piegarono, e in disordine ritirandosi, abbandonando l'arsenale, le cui porte furono immediatamente attestate, e il popolo si rese padrone di ben oltre 50 mila fucili. Così la memoranda notte del 29 novembre copriva colle sue tenebre molte scene eroiche, ma del pari alcune dolorose carneficine. Molti generali polacchi furono trucidati, e fra gli altri il vecchio Stanislao Potocki. Il granduca era in salvo fuori di Varsavia, ma il suo regno era finito, e l'apparire del giorno rischiare Varsavia indipendente. Il 30 novembre il grido dell'indipendenza fu universale, e l'aquila bianca ovunque scompariva dalla facciata dei pubblici monumenti, e il granduca Costantino che stava a campo poco distante dalla capitale alla testa di un corpo di ottomila uomini, non operò nulla, perchè Chlopicki parlò con lui persuadendolo a riti-

rarsi, e così l'eroica febbre che agitò la capitale della Polonia, in questa rivoluzione, io credo non essere esempio eguale nella storia. In *Lituania*! In *Lituania*, gridossi ed il popolo, col suo istinto ammirabile, comprendeva che la Polonia poteva fare la guerra alla Russia!

Il popolo plaudiva all'energia dimostrata dai patrioti, e cogli occhi rivolti alla Francia, non domandava che di trar fuori la spada nella certezza di vincere. Bastano le vittorie di Dyverniki, i combattimenti di Waver e di Dembevilke, e la battaglia d'Igania in cui il fiore dell'infanteria russa, che l'imperatore dopo la guerra di Turchia soleva chiamare *leoni di Varna*, questi abbassarono le armi; gettarono lungi le aquile che strapparono dai loro caschi, per fuggire, o per arrendersi. In questa giornata, l'inetto Skrzynecki, poteva trarre tale profitto da' suoi vantaggi da obbligare la Russia a venir a trattative; egli perdeva un tempo prezioso invece di agire, e compire quanto Dyverniki non poteva colla sua poca truppa e tanto debole, spinta verso Zamosc; poteva egli battere ciascuno dei corpi dell'armata russa che trovavansi discosti l'uno dall'altro, batterli separatamente, mercè la duplice superiorità del valore e del numero. Ma pare che egli mandasse nella Podolia il bravo Dyverniki onde perderlo a convenire in tal modo col Russo.

Il 25 aprile il generale Rudiger violò il territorio austriaco; e la mattina del 27, Dyverniki passò, lui pure la frontiera; ma se il russo fu tollerato nel suo territorio dalla politica dell'Austria, la violazione non fu eguale per polacchi, che furono obbligati a deporre le armi.

Le popolazioni a cui passò per mezzo quel piccolo corpo, allorchè fu condotto prigioniero, lo accolsero con entusiasmo; le dame di Presburgo strapparono i bottoni dall'uniforme di Dyverniki, e li portavano al collo appesi a catenelle d'oro. Questo disastro fece fallire l'insurrezione delle provincie meridionali, quella dei Lituani attraversò fino da quel momento tutta l'attenzione dei Polacchi. La famosa battaglia di Ostrolenka in cui, dopo prodigi di valore, i Russi perdettero oltre dieci mila morti e quattro mila i Polacchi, quantunque Skrzynecki restasse padrone del terreno, il generalissimo avendo sostenuto contro forze quaduple gli attacchi dei corpi di Astrakan e di Souvaroff; i generali Langermann, Pac, Muchowski, Prondzynski eseguendo cariche furibonde ma inutili. L'artiglieria polacca non avendo più munizioni, Skrzynecki ordinò la ritirata sopra Varsavia e nel salire in carrozza con il prode Prondzynski, ripeteva in tuono tetro quelle famose parole di Kosciuszko: *Finis Polonia*.

APPENDICE

LA CASSA COOPERATIVA DI PRESTITI DI LOREGGIA.

La fondazione di due nuove Casse di prestiti a Cambiano parrocchia di Castelflorentino e a Trebasleghe comune rurale in distretto di Camposampiero, danno occasione al seguente scritto che raccoglie alcuni frammenti tolti alla semplice cronaca del recente svolgimento della prima Cassa di prestiti italiana.

I.

La Cassa cooperativa di prestiti di Loreggia, Società cooperativa a responsabilità illimitata è la prima di tal natura nel paese nostro e riproduce nel suo statuto, con poche modificazioni richieste dalla differenza di condizioni di costumi e di leggi, il tipo e i principi della benefica Associazione di credito rurale diffusa dapprima nella provincia renana per opera del benemerito F. G. Raiffeisen. La Cassa cooperativa di prestiti di Loreggia (comune rurale della provincia di Padova con 2935 abitanti, (1) quasi esclusivamente contadini) si è notabilmente costituita

(1) Di cui popolazione agglomerata: 120;

il 20 giugno 1883 e il suo atto costitutivo, registrato al Tribunale Civile in Sede commerciale di Padova il 9 luglio, usciva stampato nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni il 30 agosto dello stesso anno.

La Società non conosce azioni né dividendi; non si estende oltre ai confini del comune di Loreggia; tutti gli uffici vi sono gratuiti; nessuna operazione si compie fuorchè il ricever depositi dai soci e da persone estranee alla Società e far prestiti ai soci.

I soci presenti all'atto costitutivo furono 32; salivano a 90 al 31 dicembre del 1883 e a 99 al 31 marzo 1884. Eccetto uno, il dott. Leone Wollemborg domiciliato in Padova, ma che fa nel comune frequente dimora, essi sono iscritti nei registri della popolazione di questo e di essa rappresentano, essendo tutti capi-famiglia, circa una quarta parte.

Eccetto tre, il dott. L. Wollemborg il Segretario e il Medico comunale pure possidente ed agricoltore, tutti sono contadini e si distinguono nelle seguenti categorie:

1.° *Piccoli proprietari*, con una proprietà di campi (2) 4 in su e casa: 9.
2.° *Piccolissimi proprietari*, con una proprietà non superiore a campi 4, e casa: 25.

(2) Il campo padovano è 3862 m. q.

3.° *Massariotti*, conduttori di una campagna (campi 12 in su): 27.

4.° *Chiusuranti*, conduttori di una chiusura (campi 1 a 12): 38.

I piccoli proprietari godono di maggiore indipendenza e relativamente di maggiore agiatezza.

I piccoli proprietari generalmente cumulo colla professione di coltivatori l'esercizio di un qualche mestiere: stradino, muratore, falegname, ovvero sogliono prender in affitto un altro piccolo appezzamento di terreno.

Dei Massariotti parte possiedono parecchie paia di animali bovini (boaria propria), e le loro stalle sono di un valore relativamente considerevole; dei chiusuranti pure alcuni hanno uno o due capi di bestiame di suo, ma per non pochi della prima e di questa categoria, i bovini o il bestiame minore che tengono, taluni anco solo per qualche tempo dell'anno sono o del padrone (locatore), o a zoadego (società), o dei prestatori locali. Dall'istituzione della Cassa molti si sono liberati dalle gravissime usure annidate in tali prestazioni, e sono sulla via di aver bestie proprie.

Il valore medio d'un campo a Loreggia è di lire 350 a 450. Il valore totale dei beni mobili e immobili posseduti dai Soci riuniti si può valutare a lire 200,000.

II.

L'ordinamento della Società e il modo ond'essa funziona giungono ad una estrema semplicità qual'è necessaria perchè genti agricole ne siano capaci.

Nessuno ha parte nell'amministrazione che non sia socio. L'ufficio di Ragioniere è gratuitamente compiuto dal Segretario comunale; ed egli ha la custodia dei registri che tiene e della cassa, la Società avendo asilo in un locale del municipio.

Il Consiglio di Presidenza compie non solo la parte deliberativa, ma anche la esecutiva; tutte le operazioni seguono in sua presenza; ogni ordine di esazione o di pagamento pel Ragioniere-cassiere è firmato da due dei suoi componenti, ecc.

L'interno andamento è tale che le operazioni di regola seguono due sole volte ogni 30 giorni e precisamente al 1 e 15 di ciascun mese. I prestiti partono sempre da una di queste date.

Così è possibile, che a tutto il Consiglio, composto com'è di lavoratori, sia dato assistere al compimento delle operazioni e deliberare di quindicina in quindicina sul da farsi nella susseguente. La lentezza onde, anco nel rapporto economico, si svolge la vita rurale, si acconcia senza difficoltà a un simile ordinamento.

Per la tenuta dei conti, oltre ai re-

gistri prescritti per legge, il Ragioniere tiene un libro-cassa, un libro-prestiti ricevuti e un libro-prestiti concessi.

Le spese son ridotte, come la tenuità dei redditi esige, al minimo, bandendosi ogni cosa men che necessaria.

Quelle d'impianto ascesero a lire 14,30 e quelle d'amministrazione nell'esercizio 1883 (quattro mesi e mezzo) a L. 30,50.

III.

Le operazioni sociali consistono soltanto nel ricevere prestiti (depositi) da soci e da persone estranee alla Società e nel farne a soli soci, rigorosamente serbando il principio della mutualità.

I prestiti concessi ai soci nell'esercizio 1883 ascendono a 49 per un importo totale di L. 3080, e sono il minimo di L. 40, il massimo di L. 600 (in media di L. 164,89); richiesti nella maggioranza per acquisto di bestiame grande e piccolo; per una durata che tocca l'anno, i 18 mesi, i due anni, e discende solo in 2 casi a 9 mesi, in 5 a 6, in 2 a 3.

Gli impieghi devono essere indicati in prevenzione e sindacati di poi, a cura più particolarmente (per voto dell'Assemblea Generale) di un apposita Commissione che ha l'obbligo di procedere alla verifica, riferendone al Consiglio di Presidenza.

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Le Associazioni Raiffeisen

Più che in qualsiasi altro paese la cooperazione raggiunge un immenso sviluppo in Germania, per opera di Hermann Schulze-Delitzsch, che sin dal 1850 dedicò l'opera sua alla creazione di Associazioni cooperative di credito, di consumo, di produzione ecc. con immenso beneficio della piccola industria. Ma le Associazioni di credito di Schulze ordinate con le rigide forme del sistema bancario non riuscirono altrettanto benefiche per gli agricoltori, ai quali non può giovare un credito aperto per tre o quattro mesi soltanto. Il merito di aver ammesso al godimento del credito anche i piccoli agricoltori spetta a Raiffeisen, al quale le provincie renane devono le Darlehenskassen (Casse di prestito).

Tanto le Associazioni di credito (Kredit-Vereine) di Schulze quanto le Casse di prestito di Raiffeisen riposano sul principio della responsabilità illimitata dei soci, principio che non deve perdersi di vista, perchè è il fondamento della Cooperazione tedesca in generale. Il fondo di garanzia per l'adempimento degli obblighi assunti dall'Associazione è costituito dal complesso dei patrimoni di tutti i soci, che son garanti solidari con tutti i loro averi presenti e futuri. Conseguenza immediata di ciò è l'ordinamento per cui non si accordano anticipazioni che ai soci, principio questo immancabile presso un istituto cooperativo, senza il quale cessa di essere tale, cessa cioè di essere un'Associazione di persone, che si aiutano da sé e reciprocamente.

Le Associazioni Raiffeisen hanno un carattere tutt'affatto locale, e son costituite dagli agricoltori d'un solo Comune, che si uniscono allo scopo di ottenere del credito offrendosi garanti solidari con tutti i loro averi, credito che gli associati si ripartiscono poi fra loro a seconda dei propri bisogni.

Ciò premesso, vediamo come raccolgono il capitale e come distribuiscono il credito.

Nei loro primordii le Associazioni non ebbero quote di partecipazione ossia azioni; esse assunsero prestiti a breve scadenza a tre o quattro mesi di preavviso. Quando poterono però contrassero mutui a lungo termine, e favorevole occasione s'offerse loro accettando depositi fruttiferi, capitali pupillari, di mano-

morta ecc., quei capitali quindi che cercano un'impiego sicuro e duraturo.

E poichè le Associazioni non poterono coprire tutto il loro bisogno con sufficanti capitali, dovettero continuare ad usufruire anche dei capitali privati, e per proteggersi da spiacevoli ritiri repentini cercarono il più possibile denari da persone abitanti nel distretto e preferibilmente da membri stessi dell'Associazione. Ed interessante ad osservarsi è appunto il fatto, per cui i creditori dell'Associazione, che ne primordii eran quasi tutti estranei all'Associazione, prendendo essa incremento, andarono prevalendo tra i membri stessi.

Molto volentieri poi si accettarono i depositi a risparmio, essendo congiunta ad ogni Associazione una Cassa di risparmio, come quelli che nel loro flusso e riflusso non portano mai squilibrio nella Cassa dell'Associazione.

Caratteristica di quest'Associazione è poi la formazione d'un patrimonio indivisibile, che si forma con l'eccedenza degli interessi riscossi su quelli pagati, con le provvisioni ecc., detratte le spese d'amministrazione. Questo patrimonio deve accumularsi, finchè risulta un capitale sufficiente affinché la Associazione possa fare le sue operazioni senza bisogno di contrarre prestiti.

L'Associazione fa prestiti a' suoi membri:

a) A termine breve, sino ad un anno, puossi prolungare al più però per un secondo anno.

b) A termine lungo sino a 10 anni. Su prestiti per oltre 10 anni, dopo che si sarà accumulato un capitale proprio dell'Associazione, delibererà l'Assemblea generale.

Tutti i prestiti son ripetibili con un preavviso di quattro settimane. Di questo diritto deve però far uso solo quando l'Associazione non possa altrimenti procurarsi i capitali necessari pel rimborso di quei prestiti che le venissero denunziati, e quando le condizioni del debitore dell'Associazione o dei garanti si sieno cambiate così da render dubbia la sicurezza del prestito.

c) In conto corrente. Quando si reputi necessario a cura della direzione si prestabilirà quale impiego debbasi fare del capitale dato a prestito, cioè che deve poi controllare.

Per prestiti e crediti aperti deve dar cauzione in tutti i casi ed in modo che per l'Associazione non vi sia pe-

ricolo di perdita. La cauzione può consistere in garanzia da prestarsi da persona che possiede sufficiente patrimonio immobiliare, od in ipoteca, od in pegno.

Sembra condizione superficiale, eppure è un grande pregio delle Associazioni Raiffeisen, la limitazione locale di esse, sicchè anche quando ebbero giurisdizione su un esteso territorio si sciolsero in più associazioni locali. Esse sono formate entro i limiti d'un solo Comune, e lo Statuto lo dice espressamente: « Possono essere membri dell'Associazione soltanto gli abitanti del Comune... I membri cessano di esser tali dipartendosi dal territorio di giurisdizione dell'Associazione ». La limitazione locale della giurisdizione dell'Associazione è la miglior garanzia per i creditori di essa; e deve a questa disposizione il credito di cui si rallegra. Giacchè i membri del Consiglio d'amministrazione, dovendo giudicare della convenienza di accordare un credito o meno, conoscono perfettamente la capacità, l'attività, la moralità, le condizioni finanziarie dei richiedenti, ed evvi tutta la probabilità che non si accorderanno prestiti se non a coloro che ne son meritevoli, e che offrono la maggior sicurezza che disimpegnarono gli obblighi che assumono.

I prestiti fatti si rivedono periodicamente, e poichè i membri dell'Amministrazione convivono coi debitori sono a cognizione dei cambiamenti che per avventura avvenissero nelle condizioni finanziarie e morali loro; possono quindi a tempo procedere al ritiro del capitale quando sia suggerito dalle circostanze.

Per tal modo i creditori dell'Associazione non temono che i capitali da loro affidati svaniscano.

Offrendo quindi un sicuro impiego si comprende com'esse possano attirare capitali, giacchè la sicurezza è basata non soltanto sulla solidarietà dei soci, ma anche sulla persuasione che l'Associazione non farà perdite, in causa di cattiva amministrazione.

Sè le Associazioni richiedessero cognizioni amministrative di rilievo, si potrebbe scorgere nella loro limitazione territoriale un inconveniente per la difficoltà di trovare persone capaci di assumerne la direzione. L'amministrazione è però di tanta semplicità e son sufficienti capacità così mediocri, che un tal inconveniente non si fa sentire punto.

E qui un'altra particolarità delle Associazioni Raiffeisen, cioè la gratuità dell'amministrazione.

Il loro creatore, ideandole pel sollievo di povere popolazioni, non volle escluso ogni principio di beneficenza e perciò adottò la gratuità dell'amministrazione.

Come già si è osservato, le Associazioni formano col guadagno netto risultante dall'eccedenza degli interessi e provvisioni riscosse sugli interessi passivi e quelle poche spese d'amministrazione che possono avvenire, un patrimonio dell'Associazione indivisibile. Questo patrimonio deve accumularsi fino a che sarà sufficiente per tutte le operazioni dell'Associazione senza bisogno di ricorrere al credito.

Quando il patrimonio abbia raggiunto questo limite, si baderà, dice lo Statuto, a ribassare il tasso d'interesse e le provvisioni. Spetta poi all'Assemblea generale di disporre sul guadagno, che potesse risultare. Devesi però sempre devolvere a scopi sociali comuni, a vantaggio dei soci anzitutto.

I soci non avranno quindi mai diritto né ad un dividendo né ad una quota del patrimonio. Sciogliendosi l'Associazione, il patrimonio deve impiegare a scopi sociali comuni, su di che delibererà l'Assemblea generale.

(Continua).

Cosa fece l'Italia per redimersi.

XIV.

L'Austria, la Russia, la Prussia, si collegarono dopo i fatti della Savoia, colla Sardegna per iscagliare un comune anatema contro i partigiani di una Italia indipendente; la diplomazia sdegnata si diede a fiere minacce, e la Svizzera, terra di libertà, ultimo asilo aperto alle sciagure dei proscritti, dopo una gloriosa resistenza, si vide condannata a misurare con maggiore prudenza i benefici della sua ospitalità. E la Francia? Il giornale dei Dibattimenti, organo della Corte del re borghese, lo si legge, ognuno è in caso di riconoscere come la stampa venduta insinuava al ministero i più tristi disegni ed alla borghesia tutte le passioni della guerra civile. Dichiarava che per salvare la società giunta agli estremi, faceva d'uopo distruggere la stampa popolare, gridare il bando contro la repubblica, annichilare il diritto stesso di associazione, e difendere la persona del re con uno scudo per sempre impenetrabile. Era lo stesso, dice uno storico-filosofo, che spingere la resistenza a farsi violenta e disperata, era lo stesso che aprire dinanzi alla Fran-

cia una via piena di sangue. In tal modo si agitavano questi uomini del potere, conturbati ed atterriti nel vedersi di continuo occupati a difendersi dall'ardire dei repubblicani irrequieti. Precipitati dall'eccesso della paura nella vertigine dell'audacia, si popolarono le carceri anche nei liberi paesi, e nelle sedute dei Parlamenti si possono ancora esaminare la continua e vicendevole minaccia che i partiti si mandavano a vicenda, pronunciando parole d'ignominia contro il re ed i ministri.

Troppo son note le contumelie, le vessazioni, le persecuzioni svergognate ed ipocrite, pubbliche e segrete, che ebbero a patirle gli italiani esuli ed altri che nel regno si mantenevano quieti e tranquilli; i despoti volevano distruggere quella peste che chiamavano rivoluzione, ribellione, guerra fratricida, rovina di stato e di famiglia, flagello di Dio, distruzione dell'ordine, ed altro che il linguaggio politico seppe inventare a tutela del suo potere. Mazzini e il suo partito lasciarono dire ai governi cosa volevano, egli aveva una fede viva nell'idea di riabilitare il nostro popolo e farlo vivo; l'Italia era divenuta un cimitero, ed egli la fece risuscitare disciplinando la gioventù verso un principio, la fratellanza universale, la sua anima poetica imponendosi all'immaginazione dei vergini cuori, preparò il popolo nostro a sentire per la patria e a volerla ad ogni costo redenta.

Mazzini era credente, come lo sono tutti i grandi uomini, e come speriamo sarà sempre la nostra gioventù, educata al vero, al retto, al giusto, al buono, al santo; egli fu sempre credente in Dio e nell'avvenire dell'Umanità, poichè se l'uomo non fosse che materia, come si va predicando assai male da certi esseri che pretendono lasciarsi alla materia la sua gloria e la sua potenza, io dico, che se l'uomo non è che materia, anche il legislatore non ha più da fare con uomini dotati di libertà e di diritti, ma con cosa della quale può disporre a talento per meglio congegnare la sua macchina. Se la morte di un innocente gli giova, lo sacrifichi pure, poichè al principio della giustizia si deve sostituire quello della convenienza; ed il sistema della società sarebbe quello, che chiamano i francesi — exploitation de l'homme par l'homme — orribile conseguenza la quale sbandisce ogni principio di virtù, cangiandolo in un campo di battaglia, nel quale vincerebbe il più forte, e l'uomo più virtuoso sarebbe costretto a diventar l'uomo il più vizioso ed il più oppressore.

Imperocchè gli uomini appunto d'ingegno più svegliato e di sentire più forte, hanno più bisogno degli altri di credere in un Dio, di sperare in una Provvidenza riparatrice e riordinatrice; non venendo essi a patti né colla fortuna, né coi suoi principi, né con altro, perchè

di più che per avventura fosse offerto. Solo piccole somme temporaneamente non richieste da essi si depositano, a norma dello Statuto, presso un vicino istituto, che è la Banca Popolare di Camposampiero. Qui la Società ha la sua Cassa nella forma di un conto corrente libero, mentre presso il Ragioniere non stanno mai se non somme insignificanti, riducendo così al minimo il danaro infruttifero ed evitando la spesa di uno scrigno.

V.

Gli effetti conseguiti nell'ordine morale ed economico dal novello istituto e quelli in via di conseguimento si epilogan nei fatti seguenti.

La partecipazione attiva all'azienda sociale dei soci quali comprendono il vincolo di solidarietà illimitata non come qualche cosa di indeterminatamente spaventoso, ma come un benefico legame che a tutti severamente impone assidua cura pel buon andamento della istituzione e pel comune benessere.

La sollecitudine dei soci accreditati a versare acconti e a saldare i loro debiti, anticipando le scadenze stabilite, onde moltissimi i quali soffrivano per la deficienza di capitali d'esercizio, o non avevano nei bisogni delle minute loro industrie altro aiuto che quello di

APPENDICE

LA CASSA COOPERATIVA DI PRESTITI DI LOREGGIA.

(Continuazione e fine).

Nei primi tre mesi dell'esercizio 1884 furono concessi 24 prestiti, i quali per l'importo la durata e la qualità degli impieghi non differiscono dai precedenti. I dati relativi sono questi: importo totale L. 3553.00, minimo L. 30.00 massimo L. 600, medio L. 148.04; restituzioni per interessi L. 85.03, per saldi, e acconti L. 1020.

In tutto, dall'inizio delle operazioni: totale importo di prestiti concessi lire 11633, minimo L. 30, massimo L. 600, medio L. 159.35, numero dei prestiti 73; restituzioni di capitale L. 1590 cioè 17 dei prestiti fatti.

Anche i prestiti concessi in questo primo trimestre del 1884 sono tutti a breve termine, eccetto uno di L. 168 della durata di giorni 112, che è stato concesso a una riunione di 23 persone, appartenenti alla Società le quali hanno formato una Sotto-Associazione per l'acquisto in comune del seme bachi. La coltivazione del filugello è un'importante industria di quella popolazione

sogetta anche per questo lato alle molteplici angherie dei rivenditori locali.

Il saggio dell'interesse da pagarsi dai soci per i prestiti, fissato dall'Assemblea Generale è del 6.50 per cento in anno, esclusa ogni provvigione e tolto qualunque aggravio, eguale per tutti i prestiti, e pagabile posticipatamente. Basti notare che presso la vicina Banca Popolare di Campo San Piero lo sconto tocca per le rinnovazioni il 7 1/4 per cento.

E il saggio del 6.50 praticato è destinato a discendere col progresso della Società, sia per l'allargarsi del suo capitale di circolazione, sia per il formarsi e il crescere del fondo di riserva o patrimonio suo proprio, che gli utili annuali a poco a poco costituiscono. A norma dello Statuto, in seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria seguita il 26 marzo 1884, che approvò il bilancio di chiusura dell'esercizio 1883, la somma di L. 31.53 rappresentante gli utili netti di quel primo breve esercizio di 4 mesi e mezzo (ammortizzate pure le spese d'impianto), costituisce il primo fondo di riserva e inizio del patrimonio sociale.

Dei 73 prestiti ottenuti dai soci moltissimi, i più piccoli in specie, rappresentano altrettante liberazioni da contratti celanti, sotto le vesti della pre-

stazioni in natura, una usura oscillante fra il 30 e il 100 per cento!

Allo scopo d'impedire la riapparizione dell'usura nella prestazione della seconda firma non si accettano mallevorie che da parte di soci, di persone appartenenti alla famiglia del socio accreditato, o del suo locatore, trattandosi di affittuoli.

IV.

I mezzi di cui la Società presentemente dispone provengono in minor parte da un credito concesso dalla Cassa di Risparmio di Padova e per il resto da depositi privati, i quali si distinguono in due categorie: depositi vincolati al preavviso di tre mesi per rimborso, e depositi a risparmio. Gli uni e gli altri derivano da persone del luogo o da proprietari maggiori, soliti a tenervi frequente dimora. I primi sono costituiti da capitali già formati, i secondi rappresentano la lenta formazione di capitali nuovi nel paese. Questi sono rimborsabili in termini brevi. Ai primi è ora corrisposto l'interesse del 4.25 in anno al netto della ricchezza mobile; ai depositi a risparmio quello del 3.50 con decorrenza dal giorno che segue il deposito, ma senza nessun'altra detrazione.

Tra i depositi a risparmio sono no-

tevoli quelli scolastici. Nelle quattro scuole elementari di Loreggia esso è compito dalla Cassa col l'intermediario dei maestri, ed ebbe principio col 15 ottobre p. p. — Per esso valgono speciali libretti e norme particolari. Al 31 dicembre 1883 il credito di questi piccoli depositi ascendeva a lire 157.85; al 31 marzo 1884 a lire 355.32 divise in 74 libretti. I versamenti che essi fanno sono raccolti nella misura più minuta dai maestri, i quali, di quindicina in quindicina, li depongono alla cassa della Società. Il totale dei depositi a risparmio sommava al 31 dicembre 1883 a lire 407.98, giungeva al 31 marzo 1884 a lire 830.63. — Si aggiungono i versamenti della locale Società di Mutuo Soccorso sorta col 1 gennaio 1884, e quelli della Sotto-Associazione per l'acquisto del seme bachi già ricordata.

Il Consiglio di Presidenza non può ricevere depositi sotto nessuna forma oltre il massimo fissato dall'Assemblea Generale. Questo massimo, che era da principio determinato in lire 10.000, fu portato dall'Assemblea generale ordinaria di primavera in quest'anno (26 marzo 1884) a lire 15.000. E dentro questo limite estremo gradatamente, a norma dei bisogni, cioè delle domande di prestito dei soci — respingendo il

Paskevitch venuto poco dopo con un esercito imponentissimo, questo uomo arido con 300 cannoni oltre ai 180 di cui disponeva l'armata battuta, dopo sforzi inauditi di resistenza, senza esempio, attaccata la capitale da ogni parte, Paskevitch diede l'assalto al 6 settembre e dopo una difesa la più eroica che vanti la storia, i Russi padroni di Wola e del sobborgo di Czysto, il dittatore Krukoviecki aprì trattative con Paskevitch. Dopo trattative rotte e combattimenti i più disperati, furibondi i generali polacchi dal dover sottomettersi alla forza, la capitolazione fu firmata. Partiti qui qua chi là per la bassa ed alta Vistola, Dembinski al momento di porre il piede alla frontiera voltosi improvvisamente addietro col retroguardo, ebbe la gloria di trarre contro i Russi gli ultimi colpi della infelice Polonia, e il 15 settembre il *Monitore di Parigi* annunciava alla Francia il disastro con alcune righe crudelmente concise: *A Varsavia regna l'ordine*.

Menti ristrette ed inabili a concepire come negli slanci del cuore si trova la più possente leva della politica. La Francia gemette sulle sciagure della Polonia, pensando ad un popolo di valorosi, che periva per egoismo di dinastia; Parigi ebbe un'altra giornata di Waterloo, su d'ogni punto si formavano gruppi di gente, da cui il pubblico furore esalava imprecazioni e minacce. Furono saccheggiate le botteghe di armajuoli, vennero innalzate barricate, ma sopra giunta la truppa, si batté alla cieca, senza utile alcuno.

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3.

Proseguì la discussione del bilancio di grazia e giustizia, e Romeo, relatore, crede che la Camera, quando voglia, possa agevolmente discutere la riforma dell'ordinamento giudiziario, quand'anche vi fosse annessa la nuova circoscrizione giudiziaria. Esamina le varie questioni trattate da diversi oratori, e dimostra poi la convenienza di alcune economie in questo bilancio, che furono giudicate dannose.

E' sospesa questa discussione, causa la indisposizione del ministro. Annunziò un'interrogazione di Majocchi sul divieto ad una Società di reduci di presentare al museo capitolino una pergamena che interpreta la mente di Garibaldi contraria alle convenzioni ferroviarie; un'altra di Mascilli sulla determinazione che il ministro degli esteri intende adottare, affinché l'Inghilterra esegua in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica, ed altra di Mascilli sul progetto di ferrovie da Benvenuto-Cancello per valle Candia a sistema ridotto, e sugli studi della linea Isernia-Campobasso.

Levasi la seduta alle 5.45

NOTIZIE ITALIANE

L'ossario di Crimea. Per l'inaugurazione dell'Ossario di Crimea, l'imperatore di Russia accordò speciali onorificenze al ministro Ferrero, ai generali Negri e Secretant, ai colonnelli

Le somme indicate sono quelle effettivamente consegnate, perché l'interesse essendo pagabile posticipatamente non si detrae dall'importo del prestito.

I prestiti sono di due specie: a breve e a lungo termine, come li chiama lo Statuto. Questi ultimi che possono avere una durata di 5 anni si concedono nella forma chirografaria colle garanzie di cui il § 28 (1) dello Statuto e colle clausole di cui § 26 (2) dello stesso. I primi non devono eccedere i 2 anni; hanno a scadere di 3 mesi in 3 mesi.

(1) § 28. La sicurezza dei prestiti professati dalla Società dev'esser tale da togliere per essa ogni pericolo. Perciò i prestiti concessi ai soci saranno garantiti con malleveria, con ipoteca o con pegno.

(2) § 25. La Società riserva a sé il diritto di richiedere il pagamento di tutto il prestito, senza tener conto delle scadenze stabilite, qualora si avverino i casi contemplati dal § 26.

§ 26. I casi di cui al paragrafo precedente sono: (a) che i prestiti passivi contratti dalla Società siano denunciati in massa; (b) che il socio debitore o i suoi malleveratori vengano in circostanze da infirmare la sicurezza del prestito concesso ovvero le garanzie reali prestate divengano insufficienti, né siano fornite ulteriori bastevoli sicurtà reali e personali.

Pelloux, Pecco, Rebagliati, Avogadro e Vigna; al tenente colonnello Vallauri; al maggiore Ghirardini.

Ad Alessandro Lamarmora. Gli ex sotto ufficiali dei bersaglieri residenti in Roma hanno chiesto al Municipio il permesso di collocare al Pincio il busto di Alessandro Lamarmora nel giorno in cui si compie il cinquantenario dell'istituzione del corpo dei bersaglieri ad opera di Alessandro Lamarmora.

NOTIZIE ESTERE

Il «Savoir faire» L'Agenzia Havas pubblica da Tangeri: Oldega fu accolto con dimostrazioni di simpatia. Le deputazioni delle tribù dell'interno vengono a complimentarlo e a chiederne la protezione. Le simpatie dei mussulmani per la Francia si accennano, le popolazioni si aggruppano intorno allo Sceriffo Nazzan. — Manifestasi in tutto il Marocco un movimento che può produrre una situazione inattesa.

Nozze e politica. Nell'alta società russa (secondo il *Gaulois*) si vociferava di un progetto di matrimonio stato ventilato durante il soggiorno del principe Guglielmo di Prussia a Pietroburgo, fra il primogenito dello czar ed una delle ultime figlie del principe imperiale di Germania.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo giugno fu aperto un nuovo abbonamento al prezzo proporzionato in testa del giornale. — Si raccomanda caldamente ai nostri associati che fossero in arretrato coi pagamenti a tosto mettersi in regola col l'Amministrazione.

Magenta. Oggi è l'anniversario della battaglia di Magenta avvenuta al 4 giugno del 1859. Magenta appartiene all'epopea della nuova Italia che il risorgimento festosa, trionfante la bella e diletta bandiera che era caduta a Novara. Oggi è da gridare: Viva l'Italia! Viva l'Esercito!

Dal 4 giugno 1859 succedettero molte cose: gli evviva che i Francesi mandavano dal campo di Magenta a Napoleone III si sono mutati nel singhiozzo di Sedan; quelli degli Italiani a Vittorio Emanuele, allora pieno di vita, vero re di un'Italia che risorgeva, si estinsero sopra la di lui tomba immatura; e i nostri fratelli che dopo la vittoria gridavano quegli evviva, oggi invecchiati lavorano il campo o s'affaticano nell'officina, pensosi più che mai di quel giorno glorioso e benedetto.

La prima notizia che giunse a Udine di Magenta narrava di una sconfitta, sgomentati, prostrati, dicevano i cittadini: Oh non c'è più mezzo di cacciare gli Austriaci! L'Austria non andrà via mai più!

Nella mattina del 6 invece la notizia vera era conosciuta e la contentezza e l'entusiasmo furono doppi.

Poco poi Solferino! Palpitavano tutti di speranza.

— Forse un'altra vittoria, dicevasi, e anche noi siamo liberi!

e hanno a prorogarsi trimestralmente fino al compimento del tempo per cui il prestito è accordato; le successive prolungazioni essendo di diritto e solo un mezzo per render efficace la vigilanza che l'Istituto deve esercitare sui soci debitori e perché esso possa rispondere in caso estremo, venendo meno ogni altro rimedio, alle domande dei creditori che hanno fatto depositi con patto di recupero in termini più brevi. Onde le dette prolungazioni si sospendono al verificarsi dei casi di cui il detto § 26 dello Statuto. I prestiti di questa specie possono concedersi anche sulla sola firma del socio richiedente; ma il totale importo di quelli in tal guisa accordati, non può sorpassare il limite che spetta all'Assemblea generale di fissare (§ 28 dello Statuto). Questi prestiti son fatti colla forma cambiaria (mediante paguero rinnovabili di trimestre in trimestre). I debitori non sono tenuti a pagamento di parte del capitale o d'interessi all'atto delle proroghe trimestrali, ma tosto che possono s'affrettano a versare acconti, consentiti a loro in ogni tempo, per liberarsi gradatamente dall'obbligazione che loro incombe. Tutti i prestiti concessi nell'esercizio 1883 sono a breve termine.

Nel 1883 i soci debitori hanno pagato in conto interessi L. 46,16 e in conto capitale (saldi e acconti) L. 570 (114 circa dei prestiti fatti). (Continua).

E fu Villafranca! L'ultimo fatto dell'amicizia francese e il primo di quella tedesca per noi.

Società Reduci. Il Consiglio direttivo, nella seduta di ieri sera, votava un ringraziamento al Municipio ed alla locale Cassa di Risparmio per le elargizioni fatte nella ricorrenza della festa dello Statuto a beneficio dei reduci bisognosi. Vennero deliberati sussidi per la complessiva somma di L. 133.—.

Venne ad unanimità nominato cassiere interinale della Società il signor Gio. Maria Cantoni.

Il dott. Lodovico Corazza è un nostro egregio concittadino da Latisana che fa molto onore al Friuli natio.

Giovanissimo e già laureato in medicina e chirurgia, diventò assistente del prof. Vanzetti che lo amava come un figlio; poi fu condotto a Legnago ed ora, sui 30 anni d'età, con uno splendido esame guadagnò il bel posto di chirurgo primario dell'Ospitale in Verona.

I candidati erano 6; il successo del Corazza dimostrò che in lui colla felice intelligenza si unisce l'amor dello studio continuo, indefesso, quello studio che apre dinanzi le grandi vie, ed innalza gli edifici delle salde riuscite.

Degli esaminatori era anche il chiarissimo dott. Franzolini insieme col Minich di lui collega all'ospedale civile di Venezia e col Bazzini di Padova. Questi nomi pongono altresì in evidenza la gravità dell'esame.

Gli auguri e le congratulazioni sono superfluita col dott. Corazza. Egli risponderrebbe: *Volere è potere*.

Il tempo. Anche iersera burrasca e questa mattina un raffreddamento che ne indica l'estensione e fa sospettare la gravità.

Nel Polesine le cose vanno anche peggio; i raccolti già mietuti dalla grandine, i bachi sul letamaio! Se nelle gravi disgrazie si concede quello che pur non si vieta nelle grandi solennità, può dirsi che il tempo abbia fatto come i radicali udinesi che aspettarono, e durante un lungo mezzo anno, la commemorazione di Garibaldi, per insultare tanti loro fratelli d'Italia, fra cui non pochi garibaldini.

Anche il tempo aspettò il momento più buono per desolare i campi e distruggere i bachi. Meno male che i radicali non hanno al loro servizio la grandine!

Bisogna proprio non aver più sana da partigiana scabbia nessuna piccola parte dell'anima per aspettare il giorno della morte di Garibaldi ad insultare italiani, mentre la di lui memoria ricorda il miracolo della concordia nazionale.

Gli è come chi entrasse al 2 novembre nel cimitero, declamando improntitudini, strappasse le corone alle tombe, spegnesse i lumi, accoppiasse in una risata dinanzi alle madri che piangono, volesse persuaderle a calpestare la zolla che racchiude i lor cari e ad urlare: *stupidi vermi!*

Simil gente non forma partito, come la burrasca non forma vendemmia. Ne vengono gruppi che hanno per statuto l'imperanza e per evangelo la vanità, e in cui ciascuno si vuol mettere innanzi per forza.

I reazionari neri devono affettare l'unzione, sentirsi la voglia di una buona bestemmia e sorridersi; i reazionari rossi affettano l'esclusività dell'amor di patria: la libertà è tutta per loro, l'onestà è tutta per loro, la ragione è tutta per loro.

Il loro insulto poi ti aspetta alla macchia come il brigante: spiegazioni, giustificazioni, valgono a nulla con essi; non perdono mai.

A che paragonare simili uomini senza generosità, perché il modo di pensar diverso li lancia contro i loro amici e i loro capitani — senza criterio politico, perché non credono in altro argomento che in quello della famosa mascella di Sansone?

Ad un mucchio di polvere in mezzo ad una landa.

Mine mai più!

Gli schiamazzi continuano e ben lo sanno gli sfortunati abitanti di via Mercerie. In quei paraggi la questione di dormire è diventata parallela alla questione della quadratura del cerchio e la Questura?

Si compiace di veder elevata alla dignità di rompicapo filosofico una cosa da nulla.

S'è alleata col Ministero dell'Istruzione.

Rantoli. Ci sono gli sforzi di vomito e ci sono quelli di vituperio. Un organo poco cittadino e niente italiano si sforza d'insultare al popolo commemoratore di Garibaldi ed a Garibaldi. Vuol mostrar di avere un'idea e di avere un'indignazione, si affaccia e suda a scegliere parole, parole, insulti che desteranno forse eschi ma-

gnifici nelle sacristie, ma che fuori si possono chiamare una lezione di anatomia comparata.

Ammalati sulla via. *Ferin Domenico* cadde in via Marioni e si fratturò una gamba. Fu accompagnato all'ospedale.

Marcuzzi Antonio alle 6 a mezza cadde in Via Pellicerie e si ferì al capo. Pare che fosse ubriaco.

Cinafiori Federico della Casa di Ricovero fu trovato ammalato in Via Paolo Sarpi.

Anche questi due vennero accompagnati dai vigili all'ospedale.

Contravvenzioni. Un vetturale alla Stazione che aveva nascosta la tariffa.

Albo della Questura. *Gia ladra!* Una giovinetta di non più di 13 anni, ieri, simulando incarico avuto dalla modista, chiese ad una signora della città un cappello, e mentre la signora si assentò, la giovinetta rubò alcuni effetti che poi andò ad impegnare per lire 30 al Monte di Pietà.

Tolmezzo. La festa dello Statuto fu celebrata in modo solenne, inaugurando le lezioni pratiche del tiro a segno alle quali presero parte non pochi tiratori.

Nel ritorno, avvenne all'egregio avv. Perissutti un caso lagrimevole. Veniva in carrozza assieme con un medico del luogo. Quando fu alle prime case di Tolmezzo trovò due vecchi mendicanti, marito e moglie, in mezzo alla via che non accennavano a ritirarsi dai lati. Il cavallo non correva, pur l'avvocato, vedendo che non sentivano, diede una voce. Allora il vecchio si fece in parte, ma la povera donna invece continuò a camminare come prima. L'avvocato gridò di nuovo, si fece finalmente sentire e la vecchia accennò a ritirarsi, ma prima si mosse a destra, poi di un tratto si mosse a sinistra, cosicché cadde e la carrozza le fratturò una gamba poco più sopra del piede.

La poveretta è sorda ed ha 82 anni! Fu trasportata all'ospedale, ma versa in condizioni molto gravi. Questa disgrazia dispiace a tutti in paese, perché mise a rischio la vita di una sventurata e funestò quantunque senza colpa quella di un egregio concittadino.

La Conferenza del dott. Wollemborg tenuta ieri l'altro a Cividale sulle casse di prestiti sistema Raiffeisen, ha avuto un bel successo. Il conferenziere giovane simpatico, ed elegante oratore, ha animato il suo soggetto col fuoco della convinzione, e lo ha reso piacevole al numeroso uditorio, del quale, insieme a quanto di meglio contiene la simpatica Cividale, facevano parte il co. Gherardo Freschi e alcuni nostri concittadini, appositamente reatisti, colà. Non possiamo qui dare un esatto riassunto della conferenza: sappiamo d'altra parte che si sta elaborando una specie di manuale delle casse di prestiti, il quale servirà di ammaestramento e di guida a chi volesse farsene apostolo per la redenzione delle nostre plebi agricole. La bella istituzione è appropriata ai piccoli gruppi di popolazione agricola tanto frequenti fra noi: la parrocchia, il comunello o la frazione. È fondata sul principio della solidarietà di tutti i soci, i quali non concorrono con azioni o quote, né ricevono utili e dividendi, ma unendo le piccole loro forze in mutua assistenza li assicurano la fiducia dei capitalisti, che provvedono il denaro a prestito, e questo viene distribuito ai soci cui occorre un determinato impiego.

Come ben disse l'oratore vi ha nelle casse di prestiti un *quid* intermedio tra gli istituti di credito personale e quelli di credito reale: con questo però di specialissimo, che l'anima dell'organismo sta nella conoscenza che tutti i soci hanno l'uno dell'altro, nel sindacato reciproco della moralità e del retto impiego del denaro, nella vigilanza comune sugli amministratori, provocata dalla propria responsabilità. La speculazione, nel senso più comune oggi a questa parola, è ignota alle casse di prestiti: è invece loro propria una speculazione più alta, quella che mira al proprio utile colla garanzia dell'utile altrui. Chi si facesse nella nostra provincia l'iniziatore delle casse di prestiti, fondazione in buone condizioni una che col l'esempio dissipasse le diffidenze, i dubbi, e facesse comprendere la utilità immensa di questa forma della cooperazione, vedrebbe dopo qualche anno diffondersi rapidamente le casse, come è avvenuto delle cascate sociali, e potrebbe dire di avere reso un grande servizio al paese. Fra i giovani nostri possidenti di campagna non si troverà chi aneli ad acquistare così altro merito?

Le conferenze tenute dal dott. Wollemborg a San Vito ed a Cividale per cura di quei Comizi Agrari speriamo, che abbiano da produrre qualche buon frutto anche in Friuli, e che non si-

tardi ad avere qualche Cassa cooperativa anche in taluno dei nostri Comuni. Almeno così ne si riferisce di un Comune del Distretto di Pordenone, di cui daremo notizia non appena sapremo dell'altro.

Cerchino i nostri di bene studiare il metodo usato dal dott. Wollemborg a Loreggia e da lui esposto in parecchi scritti a stampa, e facciano di associare nell'opera le persone più influenti del rispettivo paese.

La possidenza è molto interessata a sottrarre i suoi affittuoli dalle mani degli usurai; poiché l'usuraio sa farsi pagare anche quando il proprietario non riscuote gli affitti. Poi essa, mediante simili istituzioni, viene ad esercitare un'utile influenza sulla condotta degli agricoltori, li avvezza al risparmio e ad usare una maggiore attività nel miglioramento del suolo e dell'agricoltura.

Sotto altra forma noi avevamo propugnato molto tempo addietro nel *Giornale di Udine* delle istituzioni di credito agricolo; le quali potessero soprattutto servire ai piccoli possidenti nelle migliori agricole e soprattutto alle spese di riduzione dei loro campi per attuarvi le irrigazioni. Anzi crediamo, che le una non escludano le altre; poiché, se quelle del tipo di Loreggia si adattano alle condizioni dei piccoli Comuni, sarebbe possibile d'istituirne anche altre più vaste per il credito collettivo, cui i possidenti di un dato circondario, che si conoscono tutti fra loro, potrebbero ottenere, garantendosi reciprocamente, dagli Istituti di credito esistenti.

Quando si parla del modo di provvedere al credito agrario e s'invoca al solito il Governo per questo, noi pensiamo, che i più interessati a ciò il credito agrario debbano darselo da sé coll'associarsi fra loro.

E questa la guerra *pratica* da potersi fare agli usurai di campagna.

Mentre oggi pubblichiamo in appendice un articolo del dott. Wollemborg sulla istituzione delle *Casse di prestiti* con particolari accenni a quella di Loreggia, istituita da lui prima in Italia, pubblicheremo domani uno scritto gentilmente favoriti, in cui il nostro avv. Stringher, uomo anch'egli molto competente nella materia, esponeva i principi su cui si basa tale istituzione detta Associazione Raiffeisen dal suo fondatore, che la propagò nella regione renana in Germania.

Avviso bibliografico. È in vendita presso la libreria Paolo Gambiassi il bel libro dello Zahn *I Castelli tedeschi in Friuli*, tradotto egregiamente dal nostro bravo prof. Carlo Alberto Murero.

Edizione Doret e Soci. L. 1.75.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1884.

X° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 144,398.47
Effetti scontati	» 1,256,618.60
Anticipazioni contro depositi	» 33,806.—
Valori pubblici	» 890,839.23
Debiti diversi senza spec. class.	» 10,434.04
» in Conto Corr. garantito	» 276,356.49
Ditte e Banche corrispondenti	» 12,113.79
Agenzia Conto Corrente	» 19,305.83
Stabile di proprietà della Banca	» 31,300.—
Detto (spese di ristaurazione d'ammort.)	» 9,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	» 416,575.51
id. id. anticipaz.	» 48,295.68
id. id. dei funzionari	» 27,000.—
Depositi liberi	» 32,700.—
Valore del mobilio	» 2,425.—

Totale Attivo L. 3,328,566.55

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 2,202.46
Tasse Governative	» 3,199.66

» 12,402.12

L. 3,340,968.97

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 89,456.33

» 289,456.33

Depositi a risp. L. 149,132.78	
id. in Conto C. » 2,302,375.45	
Ditte e B. corr. » 30,461.36	

Crediti diversi

senza speciale

classificazione » 9,360.15

Azion. Conto di-

videndi » 2,806.96

Assegni a pag. » —

» 2,503,136.70

Depositi div. per dep. a cauz. » 464,370.57

Detti a cauzione dei funzionari » 27,000.—

Detti liberi » 32,700.—

Totale Passivo L. 3,317,163.60

Utili lordi depurati dagli inter-

essi passivi a tutt'oggi e ri-

sconto esercizio precedente » 23,805.37

L. 3,340,968.97

Il Presidente

Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco

Pietro dott. Linussa.

Il Direttore

Aristide Bonini.

Associazione italiana di beneficenza a Trieste.

(Continuazione a fine vedi n. 131, 132)

Rinnova il resoconto i ringraziamenti a tutti i benefattori e ad alcuni in particolare. Vi leggiamo difatti:

Fin dall'aprile 1880 possediamo una somma ammontante oggi a lire 1100 di rendita, donata dal comm. Giuseppe Muratti ed annotata sotto il suo nome. I frutti gli abbiamo per ora destinati ad assistere qualche giovinetto di povera famiglia italiana, qui residente, il quale per ingegno e diligenza dia fondate speranze di compiere con successo gli studi necessari o il tirocinio onde abilitarsi ad una professione proficua, al commercio, alla marina od a qualche arte meccanica.

Se prima d'ora non ne abbiamo fatto cenno, è bene che ormai i signori soci conoscano il dono onde non taccia la loro gratitudine verso l'egregio donatore.

Non dobbiamo dimenticare di ringraziare anche quest'anno l'egregio medico cav. dott. Fabris, il quale continua a prestare col medesimo disinteresse le proficue e zelanti sue cure ai nostri indigenti ammalati.

E poi a tutti quelli che concorsero a che riuscisse la grande festa dei professori della Scala di Milano guidati dal maestro Faccio, che per la generosità della cittadinanza triestina diede un introito netto di flor. 6614. Citeremo anche qui alcune parole della relazione.

Questo splendido risultato ci fece riprendere confidenza e coraggio contro quell'oppressione d'animo che talora si prova in faccia alle troppo gravi e numerose miserie che alla Associazione nostra ricorrono. La prova di interesse dato anche in quest'occasione dalla nobile e generosa cittadinanza triestina, con quello slancio spontaneo che raddoppia il merito della carità, ci obbliga a ringraziarla col cuore commosso e dobbiamo pur dichiarare che le continue dimostrazioni di simpatia e d'affetto che riceviamo da tutte le classi di questa città ci infondono la forza necessaria per superare le difficoltà che incontriamo ben spesso sul nostro cammino.

La esimia Signora Salem d'Angeri volle anche quest'anno riprendere a favor nostro, per qualche ora, il posto eminente che con tanto splendore occupava nel mondo artistico, con quella abnegazione e quella squisita cortesia che tanto la distinguono. Il di lei generoso concorso fu non soltanto la causa principale del brillantissimo risultato ottenuto, ma siamo lieti di dichiarare, che senza la sua preziosa cooperazione l'esecuzione del Concerto non sarebbe stata possibile. E quindi all'esimia signora che siamo debitori di indelebile gratitudine.

Il celebre tenore cav. Tamagno, volle dividere colla signora Salem e gli allori artistici e la compiacenza di cooperare ad un'opera buona. Non curando i disagi e le conseguenze possibili d'un viaggio precipitoso, accettò gentilmente il nostro invito. Lo ringraziamo nel miglior modo che da noi si poteva, e ripetiamo ora anche qui pubblicamente l'espressione della nostra riconoscenza.

Il comm. Faccio, seppe comunicare alla sua valentissima falange di professori, l'entusiasmo artistico e filantropico col quale abbracciò la nostra proposta, quasi temeraria, di trasportarsi qui in massa per l'esecuzione del nostro Concerto, e tutti indistintamente si prestarono coll'abnegazione tutta propria della illustre nostra famiglia artistica italiana.

Occorreva però il concorso di molti altri fautori per render possibile il Concerto. Il nostro benemerito concittadino sig. cav. P. Fabrici, già operosissimo Direttore della nostra Associazione, ora domiciliato a Milano, si offerse spontaneamente di rappresentarci e di impiegare in favor nostro l'influenza che egli seppe guadagnarsi nel mondo artistico milanese. La buona volontà ed il desiderio di favorirci fecero sormontare tutti gli ostacoli, ed è colla massima gratitudine che citiamo i nomi dei signori conte Bellinzaghi Sindaco di Milano e Presidente della Commissione Teatrale, cav. Chiari, cav. Ferrari impresario della Scala, della rispettabile Commissione del teatro stesso, e del R. Conservatorio di Musica, i quali tutti cooperarono volentieri per render possibile l'esecuzione del Concerto. Degli illustri Maestri Verdi, Ponchielli e Bazzini, per averci concesso il permesso di eseguire la loro musica, dei benemeriti Editori signora Lucca e comm. Ricordi per averci concesso gratuitamente la partitura.

Speciale ringraziamento dobbiamo esprimere allo Spettabile Consiglio di Amministrazione della Ferrovia dell'Alta Italia, per le facilitazioni accordateci, come pure all'Eccellso Governo per aver

acconsentito a quell'ulteriore ribasso che l'Amministrazione delle ferrovie non era facoltizzata concederci; non dobbiamo infine dimenticare le tante facilitazioni e gentilezze usateci dal sig. comm. Poggi, membro del detto Consiglio di Amministrazione.

Noi non aggiungeremo altro, godendo di vedere sull'elenco dei benefattori molti amici e conoscenti nostri, ed augurando, che si prenda qualche maggiore provvedimento per questa numerosa e povera colonia, la quale in tanta parte ha lavorato tutta la vita, è vissuta ed è anche nata in questa città, ma non vi ha i diritti della cittadinanza e quindi al soccorso.

La cosa ci sembra degna di una particolare considerazione del nostro Governo; e non scriviamo altro.

FATTI VARI

I Misteri Coniugali ossia Due Delitti. Studi psicologici-sociali di Adolfo Lovati. Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Nell'età senile quanti incomodi nelle vie urinarie avvengono per ingorgo della prostata e irritazione catarrale permanente della vescica in causa dell'epetismo che determina in quelle parti la sua sede. Le cure di qualunque specie tornano poco o niente utili, sicché dopo lunghi e indolenti patimenti, restii ad ogni tentativo terapeutico, i sofferenti irrimediabilmente s'avviano al termine della vita. L'avrebbero potuto evitare o almeno ritardare d'assai, se avuto riguardo alle prodigiose guarigioni raggiunte con rimedi quanto semplici, altrettanto efficaci, vi avessero per tempo ricorso. L'Erpete in questi casi è il nemico insidioso e produttore di gravi molestie e danni. Si può veramente ripararvi modificando lo stato dei tessuti organici assaliti dal male; e con probabilità grande di successo favorevole? L'esperienza fatta lo approva. Fra tutte le sostanze medicatrici proposte, quella che scientificamente e per molti fatti di ottima riuscita abbia meglio delle altre corrisposto, è a giudizio unanime ritenuta la formula dello Sciroppo di Parigina composta del Dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sciroppo si vende in bottiglie da lire 9.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le polveri di *Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

Che cosa mai vi pensate, o voi borghesi, che siete stati ad imparare la *tirannide* dal prof. Ellero, a mettere insieme i vostri risparmi frutto del vostro lavoro per erigere fabbriche, per fondare nuove industrie, cotonifici, tessiture, filande, ferriere, per poscia pagare così poco quelli che accorrono a domandarvi il lavoro per il loro pane quotidiano? Dovete piuttosto occuparvi di una *cura radicale* e regalare quei vostri denari a tutti quelli che non hanno voglia di lavorare e che vadano a godersi all'osteria. Vedete che cosa vi è toccato? I tribuni del popolo vi gridano la croce addosso, perchè con quelle vostre nuove fabbriche ed industrie procacciate lavoro e guadagno a chi non ne ha. Ma voi siete borghesi che fate e quegli altri sono borghesi che parlano... a sproposito.

L'ignoranza non è colpa. Essa è una disgrazia, se involontaria. Ma quando l'ignoranza si fa giudice del sapere altrui, quando è prosuntuosa, insultante, e che invece di studiare i miglioramenti sociali declama astiosa contro quelli che fanno la parte loro, e cui altri dovrebbe piuttosto imitare, allora essa è un delitto, e merita di venire apertamente condannata.

Vogliamo recare l'esempio citato qui sopra di coloro che, invece di lodare chi introduce nuove industrie tra noi, biasimano ed insultano quelli che lo fanno, perchè non pagano salarii maggiori di quelli che sono i correnti in un dato paese.

Ma costoro, quando viene il sartore, od il calzolaio, od il fornajo a riscuotere da essi il pagamento del proprio lavoro, mettono loro proprio in mano qualche lira di più perchè vadano a scialarla? Non capiscono, che anche le merci si regolano secondo che fa il mercato e che per farle crescere non c'è che la maggiore richiesta, e che più fabbriche ed industrie e lavori campestri si fanno, e più i salarii crescono da sé, finché stiano nei limiti del tornaconto anche per chi dà da lavorare, e che se si vuole giovare alle moltitudini e non ingannarle bisogna piuttosto studiare tutti i modi di accrescere nel proprio paese le industrie remunerative e con esse il lavoro bene retribuito per tutti? Andate a scuola, o bimbi perenni, e non insultate la gente che lavora, e che se guadagna per sé, fa del bene anche agli altri colle nuove industrie cui fonda.

TELEGRAMMI

Parigi 3. Ebbe luogo la riunione di italiani e francesi per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi. Teneva la presidenza onoraria Victor Hugo, e quella effettiva Lokroy. Sono intervenuti parecchi personaggi politici, il console Negri che sedeva a destra di Lokroy, e alcune rappresentanze di Società. Lokroy lesse lettere e telegrammi di adesione. Parlarono Raqueni, il deputato Gambon, Prafael, Mickieoies, Arnaud Levy, il consigliere municipale Saugeon, il generale Robin, il consigliere municipale Menowal, Lokroy, Resasco applauditissimi. L'adunanza si separò alle grida di viva la Francia e l'Italia.

Pietroburgo 3. Lo czar vuole sciogliere il Consiglio di Stato e processare alcuni dei suoi membri perchè osò respingere una nuova legge prettamente reazionaria sulle Università.

Vienna 3. I giornali ufficiosi, specialmente il *Wiener Courier* di ieri, affermano in modo assoluto che la sinistra riunita va incontro ad una imminente soluzione completa.

Nei circoli privati si aggiunge la voce che un grande giornale locale sospenderà quanto prima le sue pubblicazioni.

Vienna 3. Il linguaggio dei giornali ufficiosi conferma la notizia della rapida e progrediente soluzione della sinistra riunita.

Qui si prevede che la frazione Chlumsky costituirà il nucleo di una nuova formazione liberale.

Budapest 3. Vengono pubblicati orribili particolari su le recenti elezioni di Klausenburg.

Vi furono inscenati degli assalti formali.

Le carrozze furono bombardate.

I feriti gravemente ammontano ad una sessantina.

Il candidato Hegeduss è rimasto illeso.

Si rileva che la polizia mancava del tutto, ed alcune guardie di polizia sono incolpate persino di complicità nel fatto serissimo.

Londra 3. Il *Times* ha da Calcutta: Un ciclone ad Akyab distrusse duemila case costruite di bambù; 25 morti. Temesi un'epidemia, causa le piogge e le acque stagnanti.

Teheran 3. Terremoto il 19 maggio nell'isola Kismis, golfo Persico. Distrusse 12 villaggi, 200 morti e molti feriti.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 31 Giugno
Napoli 9.68; — a 9.69; — Ban. ger. 59.55 a 59.70
Zeech. 5.69 a 5.71; — Rend. an. 80.50 a 80.65
Londra 122 10 a 122.40 R. un. 40 92; — a 92.10
Francia 48.40 a 48.55 Credit 308; — a 309
Italia 48.40 a 48.55 Lloyd; — a 48.55
Ban. Ital. 48.40 a 48.50 R. it. 94.00 a 94.70

VENEZIA, 3 Giugno
R. I. 1 gennaio 96.80 per fine corr. 95.90
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20; — a —
Bancnote austriache da 206.50 a 206.75
Fiorini austr. d'arg. da —; — a —

FIRENZE, 3 Giugno
Nap. d'oro 20; — a — A. F. M. 640; —
Londra 25; — a — Banca T. —
Francia 99.85 Credito it. Mob. 944; —
Az. Tab. — Rend. italiana 97.15
Banca Naz. —

BERLINO, 2 Giugno
Mobiliare 513; — a — Lombard 261.50
Austriache 531; — a — Italiane 95.80

Particolari
VIENNA, 4 Giugno
Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 81.35
Id. (oro) 102.10
Londra 122.30; Napoleoni 9.71 1/2

MILANO, 4 Giugno
Rendita Italiana 5 0/0 —; — serali 97.15
PARIGI, 4 Giugno
Chiusa Rendita Italiana 97.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Nuovo Orario Ferroviario.

PARTENZE.

per Venezia	Misto	ore	1.43 ant.
»	Omnibus	»	5.10 »
»	Diretto	»	10.20 »
»	Omnibus	»	12.50 pom.
»	»	»	4.46 »
»	Diretto	»	8.28 »
per Cormons	Misto	ore	2.50 ant.
»	Omnibus	»	7.54 »
»	»	»	6.45 pom.
»	»	»	8.47 »
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50 ant.
»	Diretto	»	7.45 »
»	Omnibus	»	10.35 »
»	»	»	4.30 pom.
»	Diretto	»	6.35 »

ARRIVI.

da Venezia	Misto	ore	2.30 ant.
»	Diretto	»	7.37 »
»	Omnibus	»	9.54 »
»	»	»	3.30 pom.
»	Diretto	»	6.28 »
»	Omnibus	»	8.28 »
da Cormons	Misto	ore	1.11 ant.
»	Omnibus	»	10. — »
»	»	»	12.30 pom.
»	»	»	8.08 »
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08 ant.
»	Diretto	»	10.10 »
»	Omnibus	»	4.20 pom.
»	»	»	7.40 »
»	Diretto	»	8.20 »

Battaglia

(Provincia di Padova)

STABILIMENTO TERMAL

Bagni e fangature — Bibita delle acque — Sale per l'inflazione e la pneumoterapia — Apparecchi per docelature — Massaggio.

Apertura dello Stabilimento il primo Maggio.

LA DITTA

PIETRO BARBARO

si pregia avvisare la numerosa sua clientela di avere fornito il suo Magazzino di Sartoria sito in Mercatovecchio, N. 2, di un nuovo e variato assortimento stoffe Nazionali ed Estere, e vestiti confezionati ai seguenti:

PREZZI FISSI.

Soprabiti mezza stagione pura lana forderati in raso da	L. 16 a 45
Vestiti completi stoffe lana fantasia.	» 20 a 50
Gilet stoffa e di filo operati da	» 3 a 6
Vestiti completi in tela di lino liscie — operati da	» 16 a 30
Vestiti da bambino in tela e lana da	» 7 a 20
Soprabiti da bambino stoffa e lana da	» 14 a 28
Vesti da camera da	» 25 a 60
Id. di orleans e tela da viaggio a	» 12

Si assume qualunque commissione da eseguirsi in 24 ore.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del **SEME BACHI** a sistema cellulare a prezzi che non temono la concorrenza. Conetti di latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a cono — Telai e Cartoni garza, nonché scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo 4

Barcella Luigi

DUE CAMERE ammobigliate d'affittare

vicino ai teatri.

Rivolgersi all'Amministr. del *Giornale di Udine*.

Premiata Fabbrica di Birra

Fratelli KOSLER Lubiana

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia, rimpetto la Stazione Ferroviaria.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

Appartamento d'affittare

Via Paolo Sarpi ex Giglio numero 16

costituito da cucina e tinello al II piano, tre camere in III piano, anditi, granaio, terrazza e con diritto di accesso alla roggia traverso il cortile.

Rivolgersi al sig. Nicolò Brotti.

Eleganti lampade a sospensione con campana in porcellana per sale da pranzo, tinelli, ecc. a lire 15 l'una a scelta.

Più ordinarie da lire 1.30 a lire 5 trovansi pronte al Negozio

Bertaccini

in Mercatovecchio

D'AFFITTARSI

in Latisana pel venturo San Martino fabbricati per uso d'albergo e stallo.

Per le condizioni rivolgersi allo stesso proprietario cav. Milanese.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia ch'essi tengono, come per lo passato, la vera *Acqua di Cilli* in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

D'AFFITTARE VASTI GRANAI

in buonissimo stato per collocare galletta, la posizione del piano terra si presterebbe anche per fare acquisti.

Rivolgersi in Borgo Venezia (ex Poscolle) Via Brenari n. 13.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Solamente la vera acqua dentifricia Anaterina

DEL DOTTOR J. G. POPP

Medico-dentista di Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)
e un rimedio che guarisce radicalmente

il sanguinare delle Gengive ed i più violenti dolori dei Denti

Un lungo ed assiduo uso di più anni, di parecchi rimedi dentifrici, non fu capace di risanare la mia dolente gengiva, che, già rallentata gettava di sovente sangue: finalmente mi servii dell'Acqua dentifricia Anaterina J. G. Popp in Vienna ed il male sparì in brevissimo tempo intieramente.

In sequela di questa verità, mi tengo in dovere di raccomandare premurosamente questo rimedio a tutti quelli che soffrono simili mali.

Vienna

Conte F. A. BOLTI m. p.

Preparati dall' i. r. dentista dott. Popp. 70

DEPOSITI in Udine nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza; Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona; in s. Vito: P. Quartaro farm.; in Por toguaro A. Malipieri farm.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum praticissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministr. del Giornale di Udine per L. 4

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

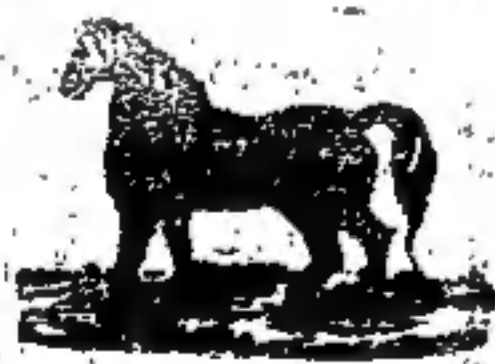
Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di private e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire DUE (con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento) — Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Volgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

LIQUIDO



RIATTIVANTE
LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS
in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle legiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il LIQUIDO può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50

35

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine» Ag- giungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunci del nostro Giornale.

Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 1 Luglio p. v. per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni.

Per imbarco dirigersi in Genova alla Sede della So- cietà, via S. Lorenzo n. 8 55

Eleganti Scatole Novità

in cromolitografia per regali

Contenenti sapone fino — Estratto da fazzoletto — Polvere riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc. ecc.

Si vendono presso l'Ufficio Annunci del Giornale di Udine ai prezzi ridotti di lire 1.15, 1.50, 2.25, e lire 2.75 la scatola. 44

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. Buste con garza uso suddetto. Conetti di latta e di zinco uso stesso. Garze-cartoni e Garze-telai per la conservazione e ibernazione del seme. Imbuti di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno dieciotto once, L. 21.

Termometri a massimo e minimo (patentati) L. 12.

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. Mortaini porcellana e vetro. Vetri porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. Porta mortaini nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. Arpe per la nascita delle farfalle. Telai per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. Cartoni uso giapponese per la deposizione del seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Uf- ficio del Giornale di Udine. 6

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio de Gior- nale di Udine. 60

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881
e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro va- glia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	} L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	} » 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo vien restituito con vaglia postale. 64

Il Direttore C. Borghetti

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terra- nova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo. 56

Chiedere gratis numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (U. Hoepf)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — in 14 lingue.

In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc. La Grande edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — franco nel Regno.

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale LA STAGIONE — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere gratis numeri di saggio. 40

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toaletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

International Line

Trieste per New-York e Brasile

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per Nova York — Partenza da Trieste

Piroscafo «EAST ANGLIA» 3400 tonn., 5 Luglio

» «GERMANIA» 4200 » 20

Cabine per passeggeri f. 200 — Sopracoperta f. 60.

Per imbarco passeggeri, rivolgersi all'agente generale signor J. Terkule. — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale)

Per imbarco merci, all'agente generale in Trieste sig. Emiliano d'Ant. Poglayen. 68

A Venezia rivolgersi dai Fratelli Gondrand.



BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Dolori Reumatici, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flussioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffiate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete to- sto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Dina al Ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Boetner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancilo-Campo S. Lucia, farmacia Ponci S. Salvatore — in Ve- rona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio An- nunci del Giornale di Udine. 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.